



Consiglio Regionale della Campania

Prot. n. 004

Napoli, li 20 maggio 2025

Al Presidente della Giunta regionale della Campania
All'Assessore regionale alle Politiche Sociali

Interrogazione a risposta scritta

OGGETTO: Interrogazione urgente alla Giunta Regionale in merito alla procedura di rendicontazione degli Ambiti Territoriali per l'accesso alle risorse del Fondo per la non Autosufficienza (FNA) e alle sue conseguenze sui cittadini non autosufficienti- Attivazione dei poteri sostitutivi regionali ai sensi dell'art. 47 della L.R. 11/2007 e verifica dello stato di rendicontazione da parte dei Comuni.

La sottoscritta Cons. regionale, Maria Grazia Di Scala, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- Il diritto all'assistenza sociosanitaria per le persone non autosufficienti rappresenta uno dei cardini fondamentali del sistema di welfare regionale, in attuazione dei principi costituzionali di solidarietà, uguaglianza e dignità della persona. In tale quadro, il Fondo per la Non Autosufficienza (FNA) costituisce uno strumento essenziale per garantire interventi di cura, servizi domiciliari e misure di sostegno, in particolare alle persone con disabilità gravissima e grave;
- La Regione Campania ha avviato la propria programmazione in materia con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 325 del 30 giugno 2020, primo atto organico che ha recepito le indicazioni del Piano Nazionale per la Non Autosufficienza (DPCM 21 novembre 2019), istituendo il Programma Regionale di Assegni di Cura per disabili gravi e gravissimi. Tale impianto è stato, poi, aggiornato con la DGR n. 121 del 14 marzo 2023 e, da ultimo, modificato dalla DGR n. 70 del 22 febbraio 2024, anche a seguito delle pronunce giurisprudenziali che hanno messo in discussione alcuni criteri di accesso alle



Consiglio Regionale della Campania

misure introducendo significative novità sulla definizione dei criteri di priorità, tra cui l'eliminazione *“dell'eleggibilità alle cure domiciliari”* come requisito di accesso alle misure di sostegno; *“eliminazione della riduzione prevista per i minori che frequentano la scuola; la possibilità di rendicontare i contratti di assistenza anche riferiti ai parenti se consentiti e rispettosi della vigente normativa in materia, confermando il principio che l'assegno di cura non costituisce integrazione al reddito”*;

Premesso, altresì, che

- Benché andrebbe rafforzata l'equità di accesso, permane, invece, un aspetto critico che rischia di minare l'efficacia della programmazione regionale: la procedura di rendicontazione vincolante per gli Ambiti Territoriali, che condiziona l'accesso alle risorse FNA, in misura proporzionale al livello di rendicontazione delle annualità precedenti. Tale meccanismo, se non accompagnato da strumenti di riequilibrio e compensazione, rischia di penalizzare gravemente i cittadini più fragili, che subiscono le inefficienze amministrative locali senza alcuna tutela compensativa.

Considerato che:

- la DGR n. 70/2024 prevede che solo gli Ambiti Territoriali che abbiano rendicontato almeno il 70% delle risorse FNA ricevute possano accedere alla nuova programmazione per il 70% delle risorse, con ulteriori premialità legate alla rendicontazione del 90%;
- tale vincolo amministrativo, pur finalizzato al controllo della spesa, rischia di produrre effetti discriminatori, privando i cittadini non autosufficienti – minori affetti da spettro autistico, anziani in condizioni di dipendenza vitale, persone con gravi disabilità – di sostegni economici e servizi essenziali per la loro qualità di vita;
- l'impostazione attuale non distingue tra responsabilità istituzionale e diritto individuale alla cura e all'assistenza, né prevede strumenti strutturati per garantire la continuità degli interventi in caso di criticità amministrative;

Considerato, altresì, che

- l'articolo 47 della Legge Regionale n. 11 del 23 ottobre 2007 “Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”, prevede che la



Consiglio Regionale della Campania

Regione eserciti il potere sostitutivo nei confronti degli enti locali e delle aziende pubbliche dei servizi alla persona, in caso di accertata e persistente inattività nell'esercizio delle funzioni conferite, qualora da tale inattività derivi un grave pregiudizio per la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti sociali;

- negli ultimi mesi si sono registrate numerose denunce da parte degli utenti, nonché segnalazioni da organi di stampa locali e regionali, e si sono svolte manifestazioni pubbliche davanti alle sedi delle Regioni e dei Comuni capofila, da parte dei percettori degli assegni di cura, che lamentano pesanti ritardi nell'erogazione dei contributi loro spettanti, con conseguenze significative per la tutela dei diritti sociali fondamentali delle persone non autosufficienti;

Rilevato che

- i beneficiari del FNA sono persone in condizione di disabilità gravissima, compresi minori con diagnosi dello spettro autistico, soggetti che necessitano di assistenza continua e che non possono subire interruzioni nell'erogazione dei servizi;
- la recente sentenza del Consiglio di Stato n. 10566/2023 ha sancito che i criteri adottati per l'accesso alle misure di cura devono essere pienamente conformi ai principi costituzionali di uguaglianza e accesso ai diritti sociali;
- il meccanismo di rendicontazione può diventare uno strumento di esclusione indiretta dei cittadini più fragili, i quali si vedono negare l'assistenza per cause a loro totalmente estranee;
- l'articolo 47 della legge regionale 11 del 2007 stabilisce modalità e tempi per l'attivazione del potere sostitutivo da parte della Giunta regionale, fino all'intervento diretto attraverso la nomina di un commissario ad acta;

Per tutto quanto premesso, considerato e rilevato si interroga il Presidente della Giunta Regionale e l'Assessore competente per sapere:

1. Se si intenda rivedere i criteri di accesso alle risorse FNA, prevedendo forme di salvaguardia automatica per i cittadini non autosufficienti residenti in Ambiti che, per ragioni indipendenti dalla volontà degli utenti, non raggiungono gli obiettivi di rendicontazione richiesti;



Consiglio Regionale della Campania

2. Quali interventi di supporto e monitoraggio la Regione abbia previsto per gli Ambiti con difficoltà procedurali e quali strumenti intenda adottare per migliorare l'efficacia delle rendicontazioni;
3. Se sia in valutazione l'istituzione di un fondo compensativo o di un meccanismo transitorio che garantisca la continuità dell'assistenza, evitando disagi e interruzioni per le persone non autosufficienti in attesa di rendicontazione completa da parte dei rispettivi Ambiti;
4. Se la Regione abbia rilevato – direttamente o attraverso segnalazioni degli Uffici di Piano – casi concreti in cui utenti siano stati esclusi o abbiano subito ritardi nell'accesso agli assegni di cura o ai voucher per motivi legati esclusivamente alla rendicontazione amministrativa;
5. Qual è, allo stato attuale, la situazione della rendicontazione da parte dei Comuni in merito alla gestione dei fondi destinati agli assegni di cura e se siano presenti ritardi o inadempienze formalmente rilevate dalla Regione e dunque se sia stato esercitato, o si intende attivare il potere sostitutivo ai sensi dell'art. 47 della L.R. 11/2007;
6. Se, nei casi di gravi disservizi segnalati nei territori, in particolare in riferimento ai ritardi nell'erogazione degli assegni di cura, sia stato avviato il procedimento previsto dal comma 3 dell'articolo 47, con la formale assegnazione di un termine per provvedere agli enti inadempienti.

Maria Grazia Di Scala

